



Novembre 2008

« Châteaux ouverts » al castello di Aymavilles

Nel corso dell'estate 2008, forti del successo delle iniziative legate alla riapertura dei nostri siti e beni culturali e profondamente convinti che, dopo anni di investimenti per la tutela dei nostri monumenti, sia tempo di passare alla fruizione degli stessi, creando le ricadute sul territorio che il settore può rappresentare, nasce l'idea di lanciare una nuova iniziativa culturale denominata **Châteaux ouverts**. Il primo appuntamento si è tenuto ad agosto al castello di Quart ed ha coinvolto più di 4500 visitatori mentre un altro momento importante è stato segnato il 4 ottobre scorso dalla riapertura del castello di Aise, che ha visto oltre 400 visitatori in una sola giornata e, per la prima volta, gli alunni delle Istituzioni scolastiche del territorio coinvolti nelle visite guidate. Le presenze registrate testimoniano una chiara dimostrazione del fatto che le iniziative di valorizzazione finalizzate a promuovere la scoperta del patrimonio storico-artistico presente sul territorio sono una valida forma di comunicazione con il pubblico riguardo alla tematica dei beni culturali ed un interessante volano da sviluppare, che è rappresentato dal turismo culturale. L'idea di proporre **Châteaux ouverts** nasce dall'esperienza positiva dei cantieri-evento e dalla volontà di rendere fruibili anche i castelli ancora in fase di ricerca e di studio, i cui risultati possono essere "scoperti in anteprima" o nei quali si sta lavorando in vista di una futura apertura e musealizzazione, prima ancora del loro inserimento nel circuito dei beni culturali. **Châteaux ouverts** si pone così come motore del coinvolgimento della comunità, prima ancora dei momenti ufficiali di riapertura, nel processo di tutela e valorizzazione del bene culturale, promuovendo il principio della "restitution", cioè del restituire alla comunità il patrimonio culturale, sia esso materiale o immateriale.

I beni culturali possono essere considerati a tutti gli effetti documenti unici e preziosi per comprendere i processi che hanno portato alla crescita della nostra *civilisation*. L'impegno dell'Assessorato di aperture dedicate ai più giovani tramite le Istituzioni scolastiche rappresenta in particolare uno dei tasselli che permettono un'ampia riflessione sulla storia, sulla cultura e sul particolarismo valdostano che gli insegnanti potranno e sapranno sfruttare nell'ambito della loro azione didattica ed educativa.

Progetti come **Châteaux ouverts** ci permettono, infatti, di allargare l'accessibilità e la fruizione garantendo però il valore scientifico di quanto proposto al cittadino e allo studente attraverso una proposta culturale continuativa nel corso di tutto l'anno.

L'iniziativa inaugurata a Quart, proseguita con le giornate di Aise si arricchisce ora di

un nuovo appuntamento fissato per il 23 novembre, ricorrenza del santo patrono e momento quindi di incontro comunitario, al castello di Aymavilles, che viene "restituito" agli abitanti del luogo, alle scuole e all'intera comunità valdostana durante sette giorni di apertura.

Visite guidate, musica, video, ricostruzioni virtuali e tante altre interessanti novità, che vi invito a scoprire, completeranno l'apertura straordinaria, attesa da tempo, di uno dei più suggestivi manieri della Valle d'Aosta, in attesa che esso venga restituito alla comunità a conclusione dei lavori di valorizzazione e musealizzazione. ❖

Laurent Viérin

Assessore all'Istruzione e Cultura
della Regione Autonoma Valle d'Aosta



Lo Charaban n° 40

Lo tsarrette di Charaban n° 40 l'est beuttouse eun martsel!

Peu dère la veritò l'est dza poussa que sen in tren: cit an n'en fètò le 50 an de noutra compagni et parè lo mèis de avri n'en présentò lo 4^{èmo} volumo de noutra lèvro et lo mèis de mè n'en fé euna groussa fêta yaou l'an partéicipò tseut cice que l'an fé partia de noutra benda déi lo premiè Charaban!

Ara no sen in tren d'appresté lo speitaclio que no allen pouè vo presenté lo mèis de novembro.

Cit an, peu le 50 an de via di Charaban et peu rappelé noutra cher René Willien, nen pensou de présenté a noutra peublecco euna pièche dza recitaye deun lo Charaban n° 1.

Comme no dijan no sen in tren d'appresté lo speitaclio - Lo Charaban n° 40 - que vint pouè fé todzor i téatro Giacosa de Vuella déi lo delun 24



novembro 2008 tan-
que dessandro 29 novembro 2008
a 9 aoure di nète et demendze 30 novembro
2008 a 3 s-aoure de l'avèprò.

Eunco cèt an le pièche son quattro: 1) **Pantion l'ère tro galan** écrite pe René Willien, la 2) **Lo tsemin de Comboé** écrite pe Walter Riblan, la 3) **Tseut créanchè** écrite pe Raymond Vautherin e la dèrère **Euna drola veillà** écrite pe Eugenio Di Francesco.

In attenden, no remercièn tcheut cice que ve-
gnon no vére: no vo s-attegnèn i téatro et no spèren
de vo fère passé de dzen moman insemblo a no!
Poudzo!!! ❖

La benda di Charaban

Riflettori puntati sui "tesori" degli archivi ecclesiastici

« Dalla cura delle anime alla memoria della comunità: la riscoperta del patrimonio documentario della Chiesa valdostana»; sarà questo il tema di una tavola rotonda organizzata dalle *Archives historiques régionales*, che si svolgerà nel pomeriggio del 4 novembre presso il Salone vescovile di Aosta. Nel corso dell'incontro sarà presentato al pubblico il censimento generale degli archivi ecclesiastici valdostani realizzato negli anni 2006/2007 dalla Soprintendenza archivistica per il Piemonte e la Valle d'Aosta in collaborazione con l'Ordinario diocesano e le *Archives historiques régionales*.

L'appuntamento costituirà anche l'occasione per mettere in luce la ricchezza, sotto il profilo storico, sociale ed artistico, di un patrimonio documentario cui la Regione autonoma Valle d'Aosta sta dedicando, da oltre un decennio, particolare attenzione, con specifiche iniziative di riordino, inventariazione, tutela e valorizzazione degli archivi ecclesiastici della Diocesi.

Programma della Tavola rotonda

14h45 Accueil des participants
15h00 Allocutions de bienvenue
Ouverture des travaux
15h30 Introduction de Mme Paola Caroli,
Surintendant des Archives du
Piémont et de la Vallée d'Aoste,
président de la séance

Gli archivi parrocchiali come memoria delle comunità locali

15h45 M. Marco Carassi

I nuovi rapporti di collaborazione tra il Ministero per i Beni Culturali e le Chiese

16h00 M. Diego Robotti

Un patrimonio storico da tutelare. I censimenti degli archivi ecclesiastici

16h15 Mme Federica Giommi

Il censimento degli archivi ecclesiastici nella diocesi di Aosta: esperienze sul campo

16h30 Pause café

16h45 Reprise des travaux

Président de la séance:

Chan. Franco Lovignana, Vicaire
général du Diocèse d'Aoste
Abbé Paolo Papone
*Nuove luci dai documenti
d'archivio sulla evoluzione
storico-artistica della cattedrale
di Aosta*

17h05 Mme Fausta Baudin

Gli archivi parrocchiali fonti per la storia civile e sociale della comunità

17h25 M. Tullio Omezzoli

Fare ricerca sul clero aostano: quello che dicono e quello che non dicono gli archivi

17h45 Conclusions

Mme Maria Costa, Chef de
service des Archives historiques
régionales

17h55 Débat final.

EN BREF

Spectacle théâtral en l'honneur de Pierre Vietti

Après l'émotion du moment, le souvenir s'estompe. Mais c'est à ceux qui restent de le raviver, surtout quand il s'agit de personnes spéciales, qui ont marqué leur temps de par leur comportement exemplaire, car elles pourraient encore nous inciter à entreprendre ces projets difficiles qui nous tiennent à cœur.

Pierre Vietti nous a quittés il y a dix ans. Issu d'une famille d'artisans bien connue en ville, patoisant passionné, il affichait avec fierté son *veullatsù*, clair et élégant. Fondateur du Charaban avec René Willien, président du Comité des Traditions Valdôtaines, trésorier du Centre d'études franco-provençales « René Willien » de Saint-Nicolas, auteur théâtral, poète et traducteur en patois, animateur de radio aux côtés du chanoine Vaudan, il fut aussi le créateur de *Batezar* et c'est d'ailleurs ainsi que l'appelaient affectueusement ses amis. Pour évoquer son œuvre et son action, l'Assessorat de l'éducation et de la culture, la *Fédérachón Valdôténa dou Téatro Populéro* et le Centre d'études de Saint-Nicolas ont décidé de coordonner leurs forces et de proposer une soirée souvenir au Théâtre Giacosa, le **7 novembre, à 21 h**. La FVTP présentera un spectacle théâtral, mis en scène par Roger Vuillermin, afin de rappeler tout ce que Pierre Vietti a représenté pour le monde du théâtre en Vallée d'Aoste. ❖

Borsa del Turismo archeologico

La Direzione restauro e valorizzazione sarà presente anche questo anno alla Borsa del Turismo archeologico, che si svolgerà a **Paestum dal 13 al 16 novembre 2008**.

La partecipazione a questo salone, che promuove siti e destinazioni archeologiche italiane ed estere, è un'interessante occasione per presentare il patrimonio archeologico regionale, ma anche i lavori svolti dalla Soprintendenza riguardo alla conservazione e valorizzazione. A questo proposito verrà predisposto uno stand dove un allestimento divulgativo, composto da pannelli didattici e da un'ampia documentazione fotografica, racconterà ai visitatori le indagini archeologiche recentemente effettuate in contesto urbano, i lavori di valorizzazione quali i cantieri evento, l'apertura straordinaria dei siti archeologici, i laboratori didattici del Museo Archeologico Regionale.

Un ulteriore spazio sarà infine dedicato alla divulgazione di materiali promozionali, quali brochures informative, dépliant e pubblicazioni, nella consapevolezza che il binomio beni culturali-turismo può garantire una valida opportunità di sviluppo per la regione. ❖

Conferenza di Giuseppe DEMATTEIS

Laureatosi nel 1962 presso la Facoltà di Economia e Commercio, Giuseppe Dematteis ha partecipato in primissima fila alla rifondazione non solo della scuola geografica torinese, ma della Geografia italiana nel suo insieme, che in lui ha trovato un attento, aggiornato e innovativo studioso di specifici ambiti disciplinari, e insieme un acuto osservatore e critico del succedersi di orientamenti metodologici e tematici in ambito nazionale e internazionale. La conferenza (**venerdì 28 novembre, ore 21**) verterà sullo studio del fenomeno urbano e delle sue più recenti dinamiche. ❖

FUTURO quotidiano



a

ndare avanti, tornare indietro. Anno dopo anno viviamo la nostra vita, accumulando ricordi: la memoria ci dice ciò che è già avvenuto, ma non sempre questo basta per avventurarsi in quella terra incognita che è il futuro quotidiano. Così avanziamo a tentoni, riavvolgendo il nostro passato come se fosse una videocassetta, da vedere e rivedere, per capire, per non sbagliare, per indovinare ciò che ci aspetta. Il cinema funziona per noi

in questo senso: ci aiuta a organizzare il ricordo, lo fissa sulla pellicola, ce lo ripropone a mesi, anni, decenni di distanza. Sta a noi leggerlo e vedere nelle storie reali o immaginarie, che racconta, la complessa esperienza del mondo. Sapere quanto sa di sale lo pane altrui: diceva Dante. Nelle commedie e nei drammi di questo mese di novembre si potranno cogliere i sinistri scricchiolii di quella crisi di sistema che destabilizza oggi tutti i nostri valori.

Ritorni al futuro Nel celebre film di Robert Zemeckis, uno scienziato stralunato e un suo giovane amico andavano a spasso nel tempo, cercando di modificare gli eventi. È un po' quello che avviene quando si ritorna in un luogo da cui si è partiti, con la presunzione di poterlo cambiare perché si è cresciuti. Non succederà, perché questa è la legge del tempo: non siamo noi a mutarlo; è lui che ci trasforma. Un tale tema è affrontato secondo i modi della commedia da *Be Kind Rewind* di Michel Gondry e *Non pensarci* di Gianni Zanasi. Nel primo, visionario e surreale, i due commessi di una videoteca, le cui obsolete cassette si sono smagnetizzate, le rigirano in maniera artigianale ricostruendo a loro modo i film perduti. Nel secondo, tentativo di rivitalizzare la commedia italiana di costume, un cantante rock in crisi sentimentale e professionale torna a casa e, cercando di recuperare il tempo perduto, scombus-sola le radicate dinamiche familiari. Gondry si misura con la storia del cinema, Zanasi con la provincia d'Italia. Le ambizioni sono differenti, i risultati anche. Ma in fondo scoprono entrambi la stessa cosa: al tempo non si comanda.

Guerra e pace Dopo la fine della Guerra Fredda e la caduta di quel sistema bipolare che aveva retto il mondo su un fragile equilibrio, si era pensato ad un futuro meno pericoloso. Invece da allora nelle terre dell'ex-impero sovietico e degli stati satelliti si è creato un clima di instabilità che ha portato a guerre sanguinose e violente. La situazione del Caucaso è stata ed è tuttora un test probante e micidiale non solo per la politica, ma per l'umanità stessa. Riuscire a recuperare il rispetto dell'altro e soprattutto la dignità dell'essere umano è la grande scommessa i cui si avventurano due cineasti russi, con i loro film. *12* di Nikita Mikhalkov e *Alexandra* di Aleksander Sokurov affrontano il conflitto ceceno rispettivamente dall'interno, nelle retrovie della società civile,

e sul fronte, fra i soldati che combattono e le popolazioni che soffrono. Mikhalkov adatta un vecchio e celebre film di Sidney Lumet, *Twelve Angry Men*, raccontando della sofferta sentenza dei giurati di un caso di parricidio di cui è accusato un giovane ceceno. Sokurov trasporta invece in un accampamento militare una vecchia signora, nonna saggia e affettuosa di un ufficiale che non vede da tempo. *12* ha i ritmi affannosi del processo, *Alexandra* il respiro quieto di una donna che rifiuta l'orrore della guerra. Entrambi seguono la voce della ragione.

Cronache familiari La famiglia è la struttura primaria di una società «civile». Talvolta l'uscita di scena dell'aggettivo fra virgolette precipita la società nel caos e la famiglia in una crisi profonda. Ciò avviene quando cadono i valori fondanti delle due istituzioni ovvero la fiducia e il rispetto. È quanto si può vedere in *Le tre scimmie* di Nuri Bilge Ceylan e *L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza* di Cao Hamburger. Nel primo, un dramma scandito da una messa in scena rigorosa e caratterizzato da una cura fotografica dal sapore pittorico che fa di ogni inquadratura un quadro, si racconta delle piccole bugie che regolano da sempre la vita di

una famiglia e che col tempo si sono trasformate in grandi menzogne. Il secondo, una commedia leggera venata di poesia, è ambientato nel Brasile degli anni '70, segnato da una feroce dittatura militare e racconta dell'estate indimenticabile di un ragazzino costretto a vivere col nonno dopo la fuga dei suoi genitori ricercati dalla polizia per le loro idee politiche. Ceylan fa riflettere col rigore dell'evidenza, Hamburger fa scivolare la saggezza nelle pieghe dell'umorismo. La commozione è la matrice del loro cinema.

Vite violente La violenza non è soltanto quella che si vede nei film dell'orrore o nelle storie di guerra o nei polizieschi. Essa non si nasconde dietro volti segnalati da fisionomie lombrosiane; spesso si annida invece all'interno della società civile dietro apparenze racco-

mandabili, dietro persone comuni, coniugi rispettabili o professionisti esemplari. Essa lascia talvolta dei segni sui corpi; più spesso li lascia sullo spirito di chi la subisce. Con questa violenza, che purtroppo si scarica sulle persone più indifese, le donne e i bambini, si misurano *Racconti da Stoccolma* di Anders Nilsson e *Il matrimonio di Lorna* di Jean-Pierre e Luc Dardenne. Il primo racconta tre storie parallele, di ordinaria sopraffazione, nella «civile» Svezia, puntando l'obiettivo sulla crudeltà delle persone amate. Il secondo, dramma esistenziale dalle forti connotazioni politiche e spirituali, segue la vicenda di una ragazza albanese, che, pur di ottenere la cittadinanza belga, sposa un giovane tossicodipendente, progettando in seguito di difarsene per lucrare sul suo nuovo status. Nilsson punta tutto sullo scandalo e su un naturalismo che avvince lo spettatore. I fratelli Dardenne adottano uno sguardo esistenziale, che può sconcertare, ma che alla fine non si dimentica più. ❖

Luciano Barisone



100•anni di Futurismo

Il Centro Saint-Bénin di Aosta ospiterà dal 28 novembre prossimo al 26 aprile 2009 una mostra dedicata al futurismo, movimento artistico dalla forte valenza innovatrice, che ha segnato profondamente la cultura del Novecento.

L'Assessorato Istruzione e Cultura ha incluso la rassegna nel calendario espositivo invernale 2008-2009, celebrando in questo modo il centenario della nascita del movimento, che fu fondato il 20 febbraio 1909 con la pubblicazione a Parigi del *Manifesto* di Marinetti.

Sin dal titolo, declinato al plurale, la rassegna intende sottolineare come questa avanguardia artistica, che segna una netta cesura con la tradizione culturale precedente, abbia avuto nel corso della sua storia una insospettabile vitalità e una notevole molteplicità di aspetti, che emergono analizzando l'attività di artisti futuristi presenti su tutto il territorio italiano. Il curatore della mostra, l'architetto Claudio Rebeschini, propone dunque un approccio in qualche modo topografico, presentando al pubblico una selezione di opere di pittori futuristi delle varie regioni italiane. In questa prospettiva possiamo

individuare un futurismo torinese, ma anche milanese, veneto, umbro, toscano, emiliano. La rassegna comprende inoltre opere di ambito romano, marchigiano, pugliese e siciliano.

Come sottolinea Rebeschini nel testo del catalogo: "Le molteplicità di luoghi si identificano anche per le diversità di esperienze che, in certi casi, durano per più di trent'anni; all'interno di questo arco temporale vi fu un fiorire di iniziative che trovarono, nell'unicentricità marinettiana, sempre una puntuale rispondenza".

La mostra del Centro Saint-Bénin presenterà al pubblico 40 dipinti, in prevalenza oli, e 30 bozzetti, provenienti da collezioni private e da istituzioni museali di arte contemporanea quali il MART di Rovereto. Il visitatore potrà dunque ammirare opere di artisti noti e di altri meno conosciuti, ma altrettanto interessanti e di qualità. E' da segnalare, ad esempio, la presenza di un'opera di Leandra Angelucci del 1938, una tra le pochissime presenze femminili in seno al movimento futurista.

Tra gli autori in mostra possiamo citare Fillia, Diulgheroff, Enrico Prampolini, Leonardo Dudreville, Fortunato Depero e Tullio Crali, "aero-



pittore" e ultimo grande protagonista della stagione del futurismo italiano.

Il catalogo, edito da Skira, contiene gli interventi critici di vari autori, tra cui Enzo Di Martino e Francesca Duranti. ❖

Daria Jorioz

FOTOGRAFIE SENZA CONFINI

Francisco De Souza, Stefano Sarti

L'esposizione *Fotografie senza confini*, realizzata da Francisco De Souza e Stefano Sarti in occasione dell'anno europeo del dialogo interculturale, è uno degli eventi espositivi invernali dell'Assessorato Istruzione e Cultura.

La sala espositiva Hôtel des États di Aosta ospita i lavori dei due fotografi valdostani, che illustrano come la realtà valdostana stia diventando multi-etnica, ricca di sfaccettature e di persone che rappresentano una società in trasformazione.

Il progetto di De Souza, intitolato «*Compassione*», presenta al pubblico ritratti a colori di famiglie multi-etniche che vivono in Valle d'Aosta, mentre il progetto di Sarti, dal titolo «*Porto con me*», si compone di volti in bianco e nero di uomini e donne appartenenti a tutte le nazionalità del mondo, che vivono anch'essi nella nostra regione. I lavori in mostra si ispirano allo slogan "Uniti nella diversità" scelto dalle istituzioni comunitarie per riassumere il progetto europeo volto a creare una società solidale e dinamica che si riconosce nei valori di uguaglianza

e rispetto dei diritti dell'uomo.

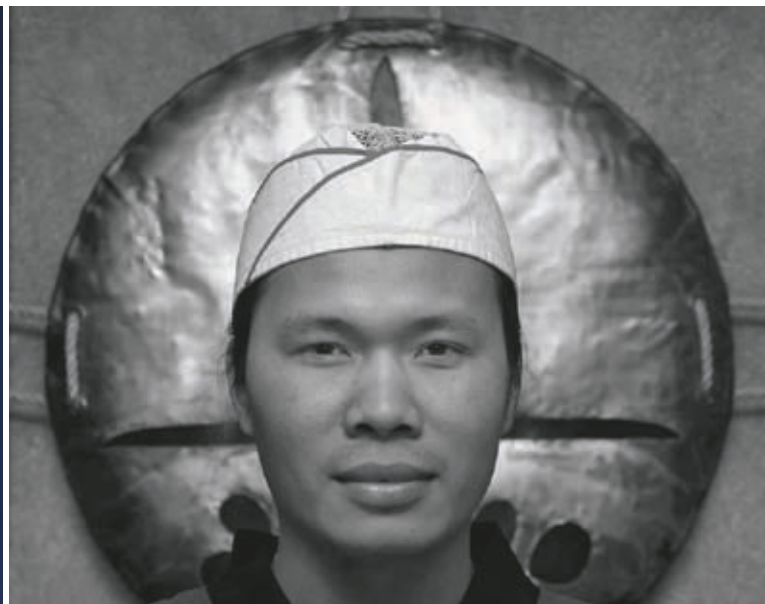
Francisco De Souza, nato a Fortaleza in Brasile, da anni risiede nel capoluogo regionale e con il suo lavoro conferma come la fotografia riesca a superare ogni confine e differenza culturale. Ha realizzato esposizioni fotografiche e progetti editoriali in ambito regionale e nazionale tra cui *Saliscendi. Sport invernali in Valle d'Aosta*.

Stefano "Lapo" Sarti, fotografo e pubblicista, comincia il suo percorso professionale in Toscana, nel campo dello still-life, della moda e del ritratto. Si trasferisce in seguito a Milano per dedicarsi alla fotografia di sport e al reportage. Ritornato in Valle, svolge un'attività di free-lance e collabora con varie testate giornalistiche e agenzie fotografiche italiane e straniere quali l'edizione locale del quotidiano *La Stampa* e *l'Associated Presse*.

L'esposizione, aperta al pubblico fino all'8 febbraio 2009 è corredata da due cataloghi monografici editi da *Contrasto* di Milano. ❖

foto di Francisco De Souza

foto di Stefano Sarti



MONNAIE expression de volonté de puissance

C'est le 7 novembre 2008 que les visiteurs pourront découvrir, dans les salles d'exposition situées au deuxième étage du Musée Archéologique Régional d'Aoste, place Roncas, l'exposition numismatique *Monnaie expression de volonté de puissance*, réalisée par l'Assessorato de l'éducation et de la culture de la Région autonome Vallée d'Aoste pour marquer le 50^e anniversaire de la fondation du Centre numismatique valdôtain (1958 – 2008). L'inauguration coïncidera avec l'assemblée générale du Centre numismatique valdôtain, qui sera ouverte au public et durant laquelle le président Ettore Calchera tiendra une conférence sur ce thème.

Organisée par le Centre numismatique valdôtain, l'exposition ouvre la porte à une réflexion sur le concept philosophique de la monnaie. Cette dernière constitue en effet bien davantage qu'un moyen de se procurer des produits et des services, ou de mesurer la valeur de biens matériels ou immatériels : elle est le témoignage d'une culture et de la société dont celle-ci est l'expression, mais aussi de la puissance et de la force d'une entité politique.



De monnaie en monnaie, le visiteur traverse l'histoire, des royaumes helléniques aux empires européens des XIX^e et XX^e siècles, en passant par l'antiquité romaine, le Moyen-Âge et la période napoléonienne : un vaste éventail de cultures et de peuples différents, tout comme les formes d'État et de gouvernement qui frappèrent ces monnaies. Et pourtant tous ont une même chose en commun, qui tient à un aspect particulier de l'émission monétaire : le rapport entre celle-ci et le pouvoir. La monnaie ne se borne pas à représenter un roi ou un héros. Elle est le support privilégié de valeurs (réelles ou de propagande), et illustre les rapports de force, ainsi que la pénétration des idées, que celles-ci aient été imposées par la force des armes ou non. Ce voyage à travers le temps, des anciens royaumes jusqu'à l'éphémère empire italien, jette une lumière nouvelle sur ces pièces qui passent chaque jour entre les mains de tous.

Aux près de 250 splendides monnaies prêtées pour l'occasion par les membres du Centre numismatique valdôtain viennent s'ajouter quelques-unes des pièces de la *Collezione Pautasso*, c'est-à-dire tirées du patrimoine numismatique de l'Administration régionale. ♦

MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE

Mundus Patet Il mondo si apre

Sabato 8 novembre le voci narranti degli Dei Mani sulle note di cimbali, sistri e campane raggiungeranno la Biblioteca Regionale per aprire una giornata particolare, dedicata all'ascolto dell'antico e delle voci del passato: un'occasione per presentare al grande pubblico il lavoro che alcune delle scuole valdostane stanno conducendo nell'ambito dei laboratori didattici MAR.

Da Virgilio a Prévert con un puntuale riferimento al mito di Er di Platone i ragazzi di due sezioni del Liceo Scientifico E. Bérard e del Liceo Classico di Aosta condivideranno con i cittadini aostani e il pubblico della Biblioteca letture e riflessioni sul tema della morte e della vita sulla scia della mostra attualmente in corso: "Agli dei Mani. Aspetti del rituale funerario romano".

Sempre al MAR e sui siti archeologici musealizzati si rinnovano anche per l'anno scolastico in corso, su prenotazione, i laboratori dedicati all'archeologia.

Per la preistoria:

- a) *L'arte dell'uomo paleolitico. Alle radici del pensiero umano.*
Esperienze nella grotta: il significato del gesto.
- b) *La lavorazione dell'argilla.*
Dalla materia alla funzione nella vita quotidiana dell'uomo.
- c) *Le emozioni della musica: avvicinamento ai suoni attraverso il tempo.*

Ritmi e musica partendo da semplici gesti e movimenti primordiali, creazione e utilizzo di semplici strumenti musicali.

Per l'età Romana.

- a) *L'arte di costruire presso i Romani*
Osservazione del territorio, tecniche di fondazione e di costruzione della città, materiali e savoir faire.
- b) *L'alimentazione nel mondo romano.*
Dai reperti del MAR approccio alle abitudini alimentari della civiltà latina. Oggetti, usi e fonti storiche.
- c) *La scrittura presso i Romani.*
Vita quotidiana di un bambino romano: forme, modi e strumenti della scrittura.

Temi di approfondimento:

- Dalla mostra "Agli Dei Mani". *Il corredo tombale: dallo scavo al museo.* Simulazione di scavo, recupero materiali, contesto di rinvenimento, restauro.
 - *L'alimentazione e la musica nel mondo romano. Gli oggetti... i suoni... le musiche.*
 - *Architettura, musica e parole: il suono dei luoghi.*
- Il MAR oltre che collaborare con le scuole offre visite guidate e tematiche, conferenze di approfondimento e organizza eventi per coinvolgere famiglie e ragazzi. ♦

Maria Cristina Ronc
Direzione restauro e valorizzazione

V

Dal freddo alla forma

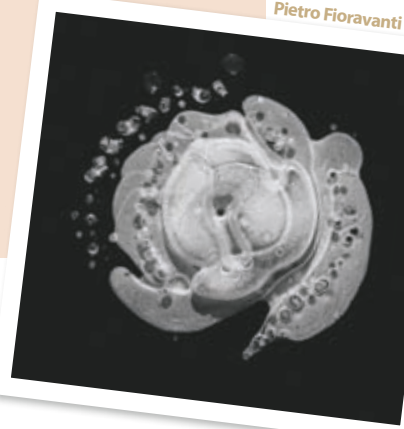
Ricerche fotografiche di Pietro Fioravanti e Luciano Haudemand

Nella cornice dell'Espace *Porta Decumana*, all'interno della Biblioteca Regionale di Aosta, l'Assessorato Istruzione e Cultura organizza l'esposizione fotografica *Dal Freddo alla forma. Ricerche fotografiche di Pietro Fioravanti e Luciano Haudemand.*

I due fotografi valdostani non professionisti si confrontano sul tema dell'inverno ed in particolare sul ghiaccio e sulle molteplici forme che l'acqua assume in natura alle basse temperature, raggiungendo risultati suggestivi e vicini all'astrazione. La mostra, aperta dal 20 novembre 2008 al 22 febbraio 2009, presenta al pubblico 25 macrofotografie in bianco e nero di Fioravanti e 25 scatti a colori realizzati da Haudemand, il quale ha approfondito le tecniche della macrofotografia in luce polarizzata. Pietro Fioravanti, di Aosta, dal 1990 si dedica alla fotografia, partecipa a diverse mostre e contribuisce ad alcune pubblicazioni a livello regionale. Collabora con l'archivio fotografico dell'Ufficio beni archeologici per la conservazione e tutela dei beni fotografici storici e, nel tempo libero, si dedica a ricerche fotografiche personali prediligendo lo still-life o l'interpretazione del territorio con l'utilizzo di materiali sensibili all'infrarosso. Luciano Haudemand, vive e lavora a Saint-Pierre, dove svolge l'attività di medico di base.

Appassionato di fotografia, e in particolar modo di quella digitale, ha esposto nel 2005 le sue foto alla *Maison Gerbollier* di La Salle. L'esposizione, curata dal Servizio attività espositive, è corredata da un catalogo bilingue italiano-francese che contiene i testi critici di Denis Curti e Enrico Peyrot. ♦

Pietro Fioravanti



L'anniversaire de la Société de la Flore Valdôtaine

150 ANS D'EXPLORATIONS DE LA NATURE



Les premiers présidents de la Société

Dans un milieu culturel engagé surtout dans l'étude du passé – afin de garder allumé le flambeau de la tradition linguistique et institutionnelle – un groupe de savants valdôtains guidés par les chanoines Georges Carrel (Saint-Ours) et Edouard Bérard (Cathédrale) décidèrent de créer en 1858 une association qui rassemble les passionnés des sciences naturelles.

Dans notre région, la recherche dans le domaine scientifique avait débuté au 18^e siècle, avec les études sur les mines et sur l'industrie métallurgique, par Aimé-Louis Vignet des Etoles et Esprit-Benoît Nicolis de Robilant, et avec la découverte et les analyses des eaux de Courmayeur, Pré-Saint-Didier et Saint-Vincent. Le chanoine Georges Carrel avait lui-même installé, en 1840, le premier observatoire météorologique valdôtain.

Pour rappeler le 150^e anniversaire de la Société de la Flore Valdôtaine, la Bibliothèque régionale d'Aoste a aménagé, au premier étage, une petite exposition qui rappelle quelques illustres associés et présente les publications de la Société ainsi que quelques documents inédits ayant appartenu à ses archives. A remarquer un carton avec des morceaux de l'hélice de l'avion avec lequel en 1914 Parmelin survola, le premier, le Mont-Blanc ainsi que des notes manuscrites sur les observations météorologiques de Georges Carrel et solaires des Bénédictins de Cluny, établis à Aoste en 1901, après leur éloignement de la France.

L'action de la Société s'arrêta pendant la deuxième guerre mondiale, après la parution du 24^e bulletin, publié en 1941 sous les auspices de l'Ordre Mauricien.

C'est principalement à M. Efsio Noussan que revient le mérite de l'avoir remise en marche, en 1972, avec de nouveaux statuts.

L'Académie Saint-Anselme rappellera, elle aussi, la fondation de la Société dans sa séance d'automne, qui se tiendra dans la grande salle de l'Evêché d'Aoste le 29 novembre, à 15h30.

Quant à la Société de la Flore, elle célébrera son anniversaire en forme solennelle le 13 décembre, dans la salle du Palais régional, et en organisant une série de conférences au cours des mois de novembre et décembre. ❖

Omar Boretta

LIBRI E CINEMA PER RAGAZZI

a cura di **Stefania Vigna**

Nel teatrino della sezione ragazzi ogni proiezione è accompagnata da proposte di libri posseduti dalla stessa sezione ragazzi
Ora di inizio 17

NOVEMBRE 2008

Sabato 8

Alvin Superstar, (87', film animato)

Sabato 15

Scooby-Doo: du sang froid, (70', cartone francese)

Sabato 22

Tale Spin : Top Fun, (43', cartone)

Sabato 29

Animaniacs volume 6, (55', cartone)



AU FONDS VALDÔTAIN

Par **Marina Volpi**

L. Berardo (cur.)

I sentieri della libertà

Milano, Touring club, 2007

Con questa pubblicazione si chiude il progetto Interreg- La memoria delle Alpi: il volume traccia una mappatura dei luoghi teatro della 2^a Guerra mondiale in Piemonte e Valle d'Aosta alla ricerca della nostra storia e delle radici che fondano il nostro presente.

S. Massari, T. Fragno

Habits

Scarmagno, Priuli & Verlucca, 2008

L'exposition de Cogne et le catalogue qui l'illustre constituent l'occasion idéale pour redécouvrir l'importance du vêtement en tant qu'expression des racines et des valeurs d'un monde qui n'est plus mais qui nous appartient encore. Le livre est disponible aussi en langue italienne.



Architettura dei servizi in montagna

Courmayeur, Fondazione Courmayeur, 2008

Atti del convegno tenuto ad Aosta nell'ottobre del 2007

Trouveur Valdôtèn

Mé lamo le conte, conta-nèn euncò !

Aoste, Assessorat de

l'éducation et de la

culture, 2008

Fruit de 20 ans d'activité des Trouveur Valdôtèn dans les écoles, ce livre et le CD qui l'accompagne sont un outil très efficace pour faire connaître aux plus jeunes la civilisation valdôtaine à travers sa langue et sa musique.



B. Bertolino, F. Zanni

Lo scigno del testo (vol. 1 e 2)

Roma, Armando, 2008

Realizzato in collaborazione con l'IRRE-VdA, il lavoro affronta le questioni relative all'insegnamento della letteratura, offrendo strumenti operativi per lavorare sui testi e scoprirne i molteplici significati ispirandosi ad un'idea di didattica basata su di una effettiva collaborazione tra docenti e studenti.

V. Meynet

Un nome per un cadavere

Aosta, Sarteur, 2008

Un investigatore privato e il suo fedele aiutante alle prese con i misteri delitti e la maledizione che incombe su di un antico maniero francese...

L. Pongan

Fleurs de rocaille

S.I., l'auteur, 2008

Avec son premier recueil de poésies en langue française, Lucrezia Pongan nous offre un bouquet de fleurs amères et douces...



Fabuleux

Derrière le projet Fabuleux, aux côtés de Barbara Tutino, se cache le contrebassiste Furio Di Castri, personnalité bien connue de l'univers du jazz international, qui a accepté de répondre à quelques questions pour nous permettre de mieux cibler les caractéristiques de ce concert. *Expérience multimédia alliant musique et peinture, Fabuleux est conçu par l'association PACEFUTURO de Pettinengo (Biella).*



D'où vient l'idée de ce concert, au sens musical du terme ?

Je dirais qu'à la base de tout, il y a l'amitié. Barbara et moi faisons équipe depuis très, très longtemps et nous avons toujours caressé l'idée de nous retrouver dans le cadre de nos parcours artistiques respectifs. Il m'est même arrivé à plusieurs reprises de jouer à l'occasion de ses expositions, mais *Fabuleux* est un projet que nous avons suivi ensemble dès le départ, quelque chose comme un *work in progress*. Nous avons beaucoup travaillé sur l'aspect général de la musique et de la composition mais, l'un comme l'autre, nous voulions laisser une large place à l'improvisation. En fait, ce qui nous intéressait surtout, c'était de stimuler la fantaisie des musiciens et de glaner leurs idées.

Comment se présente cette interaction peinture-concept-musique ?

J'ai tenté de pénétrer dans le monde de Barbara en partant de mon point de vue. J'ai recueilli quelques anciennes séries de fables radiophoniques diffusées dans les années 60, celles qui étaient ensuite gravées sur des disques et vendues en accompagnement d'un livret illustré. Après quoi, j'ai essayé d'en tirer des sons et des paroles pour rendre ses tableaux encore plus suggestifs. Pendant la représentation, les musiciens évoluent entre les colonnes sonores de dessins animés, l'improvisation pure et les mélodies des berceuses. Nous mettons en place un véritable jeu de rôle : chaque intervention musicale est liée à l'interprétation des personnages – le magicien, la fée, le loup... – et aux états d'âme évoqués par les images, comme la sérénité, l'inquiétude, la peur, l'amour, le rêve... J'ai travaillé de la même manière que si j'avais dû créer la colonne sonore d'un film mais, en vertu de ma culture de jazzman, j'ai laissé aux musiciens toute liberté d'improviser et j'ai choisi l'interprétation en temps réel.

Où situez-vous ce projet, parmi vos multiples et remarquables expériences musicales ?

D'abord, ce n'est pas le premier mélange de sons et d'images dans l'histoire de l'art contemporain. Il y a déjà eu toutes sortes d'expériences dans ce domaine, comme l'*action-painting* ou la sonorisation de tableaux. C'est déjà

une démarche bien établie. Ici, nous avons, d'une part, un peintre qui improvise, comme le ferait un musicien de jazz – mais lui le fait sur sa toile – et qui produit une œuvre en l'espace d'un concert ; et, de l'autre, des musiciens qui interprètent librement ce que des œuvres d'art leur suggèrent.

Quand on travaille à plusieurs sur un projet, les possibilités d'interaction se font plus intéressantes. Personnellement, j'aime le concept de « l'installation sonore ». Le mot « installation » vient du monde de l'art mais je me permets de l'emprunter et de l'appliquer à la musique. Récemment, j'ai signé deux œuvres très intéressantes avec Stefano Arienti et Pilar Gomez Cossio. Stefano et moi avons travaillé sur les concepts de la divinité et de la transcendance et avons mis sur pied DI DEI pour la Fondation Banna de Poirino. Avec Pilar, en revanche, nous avons conçu POUR FEMME, POUR L'OM et réalisé la sonorisation ambiante du château d'Argueso, en Cantabria (Espagne) : dans le cadre de l'accompagnement sonore des différents espaces et de l'exécution de morceaux devant le public, j'ai tenté de faire parler les œuvres et d'apporter un plus aux visiteurs. C'est là une forme de composition qui m'intéresse énormément et à laquelle je consacre beaucoup de mon énergie.

Selon vous, quelle est la place d'une expérience de multimédialité telle que celle-ci dans l'avenir de la musique contemporaine ?

En tant que musicien-compositeur, je considère qu'il s'agit d'une évolution inévitable, parce qu'aujourd'hui il est difficile de faire de la musique pour l'amour de la musique et un point c'est tout ! Le problème n'est pas vraiment lié au « langage artistique global », ni au type de monde dans lequel nous vivons.

En fait, chaque fois que l'on doit aborder un autre langage artistique – danse, théâtre, littérature, cinéma ou arts visuels – l'on en retire quelque chose de fondamental pour sa propre existence. Et c'est le seul moyen que nous ayons pour épanouir un peu plus notre conscience. ❖

propos recueillis par E. Lagnier

Danilo Perez Trio

A*cross the Crystal Sea* è il nono album da leader del pianista panamense Danilo Perez, protagonista del concerto del 12 novembre prossimo. Gli arrangiamenti orchestrali sono ad opera del compositore e produttore Claus Ogerman che ha il pregio di saper cogliere lo stile di Perez e del suo Trio. Non è la solita formula dei musicisti jazz che suonano sopra una sezione di archi: è un vero ed integrato incontro tra il jazz e la musica classica, ogni brano è un piccolo concerto jazz a sé.

Per il tour europeo del 2008, Perez ha lasciato a casa l'orchestra ed affida a Ben Street (contrabbasso) e Adam Cruz (batteria) il compito di eseguire il nuovo repertorio senza dimenticare brani celebri dei vecchi album del Trio.

Il pianismo di Perez che riesce a essere allo stesso tempo preciso e netto nelle melodie e trasbordante e virtuoso negli assoli, è ottimamente coadiuvato dalla sezione ritmica del contrabbasso di

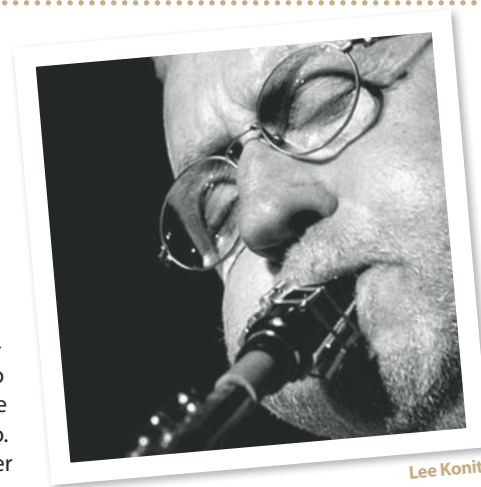


Ben Street e della batteria e percussioni di Adam Cruz, il quale, oltre a possedere una eccellente tecnica, è dotato anche di una notevole fantasia, qualità fondamentale per accompagnare Perez nelle numerose variazioni di stili e di ritmo tra un brano e l'altro, ma anche all'interno del singolo brano.

Ospite d'eccezione per le date europee, il sax della leg-

genda vivente Lee Konitz. Questo eccezionale quartetto darà vita a un serata unica per gli appassionati di jazz che saranno trascinati dalla melodia e dal virtuosismo di questi grandi interpreti. ❖

Emanuela Lagnier



Lee Konitz

V

NOVEMBRE 2008

4. martedì

Théâtre Giacosa

Ça va nettement mieux



4. martedì

Salone vescovile

Dalla cura delle anime alla memoria della comunità

Tavola rotonda sugli archivi ecclesiastici

4. martedì

5. mercoledì

Théâtre de la Ville

Be Kind Rewind di Michel Gondry

Non pensarci di Gianni Zanasi



5. mercoledì

Biblioteca Regionale

Leonardo Acerbi

Jan Van Eyck, fuit hic



6. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

Be Kind Rewind di Michel Gondry

Non pensarci di Gianni Zanasi

7. venerdì

Musée Archéologique Régional

Ettore Calchera

Le Centre Numismatique

Valdôtain : 50 ans d'histoire



7. venerdì

Théâtre Giacosa

Pierre Vietti dix ans après

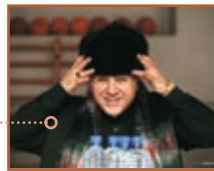
11. martedì

12. mercoledì

Théâtre de la Ville

12 di Nikita Mikhalkov

Alexandra di Alexandr Sokurov



12. mercoledì

Teatro Giacosa

Danilo Perez Trio

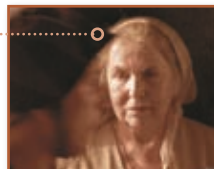


13. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

12 di Nikita Mikhalkov

Alexandra di Alexandr Sokurov



18. martedì

19. mercoledì

Théâtre de la Ville

Le tre scimmie

di Nuri Bilge Ceylan

L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza

di Cao Hamburger



19. mercoledì

Teatro Giacosa

Fabuleux

20. giovedì

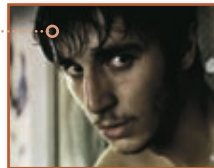
Cinema Ideal, Verrès

Le tre scimmie

di Nuri Bilge Ceylan

L'anno in cui i miei genitori andarono in vacanza

di Cao Hamburger



25. martedì

26. mercoledì

Théâtre de la Ville

Racconti da Stoccolma

di Anders Nilsson

Il matrimonio di Lorna

di Jean-Pierre e Luc Dardenne



27. giovedì

Cinema Ideal, Verrès

Racconti da Stoccolma

di Anders Nilsson

Il matrimonio di Lorna

di Jean-Pierre e Luc Dardenne



28. venerdì

Biblioteca Regionale

Giuseppe Dematteis

L'Italia delle città.

Tra malessere e trasfigurazione



24-30

Théâtre Giacosa

Charaban N. 40

Du 24 au 29 - 21h15

Dimanche 30 - 15h

PROMEMORIA

V

23-29. novembre 2008

Castello di Aymavilles
Châteaux Ouverts

La manifestazione prevede visite gratuite e guidate di illustrazione dei lavori nel castello.

Domenica dalle ore 10 alle ore 19

Lunedì, martedì, mercoledì, dalle ore 9 alle ore 12

visite dedicate alle scuole

Lunedì, martedì, mercoledì, dalle ore 12 alle ore 17

e giovedì, venerdì e sabato dalle ore 10 alle ore 17, per il pubblico, su prenotazione obbligatoria

e con servizio gratuito di navetta al Castello con partenze da Aosta e, nella giornata di domenica 23

novembre, dal Campo sportivo di Aymavilles. ♦ Info: 348 3979195 - 348 4507545 dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18 (dal 17 novembre 2008)

LE MOSTRE IN PROGRAMMA IN VALLE D'AOSTA ~ NOVEMBRE 2008

V

MARCO JOLY

La poesia delle stagioni

Chiesa di San Lorenzo

Via Sant'Orso - Aosta

18 ottobre 2008 - 15 febbraio 2009

Orario: martedì - domenica

9.30-12.30/14.30-18.30

Lunedì chiuso

Ingresso libero

Tel. 0165 238127

FOTOGRAFIE SENZA CONFINI

Francisco De Souza, Stefano Sarti

Sala espositiva Hôtel des États

Piazza Chanoux, 8 - Aosta

30 ottobre 2008 - 8 febbraio 2009

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30

e dalle 14.30 alle 18.30

Lunedì chiuso

Ingresso libero

Tel. 0165 300552

MONETA

Espressione di volontà di potenza

Museo Archeologico Regionale, secondo piano

Piazza Roncas, 12 - Aosta

7 novembre 2008 - 8 dicembre 2008

Tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00

Ingresso libero

Tel. 0165 275902

DAL FREDDO ALLA FORMA

Ricerche fotografiche

di Pietro Fioravanti e Luciano Haudemand

Espace Porta Decumana

Biblioteca Regionale

Via Torre del Lebbroso, 2 - Aosta

20 novembre 2008 - 22 febbraio 2009

Lunedì dalle 14.00 alle 19.00,

martedì-sabato dalle 9.00 alle 19.00

Domenica chiuso

Ingresso libero

Tel. 0165 274807

FUTURISMI

Centro Saint-Bénin

Via Festaz, 27 - Aosta

28 novembre 2008 - 26 aprile 2009

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso intero € 3,00 - ingresso ridotto € 2,00

in abbinamento con l'ingresso alla mostra "Memorie

del Grand Tour" intero € 6,00 - ridotto € 4,00.

Tel. 0165 272687

AGLI DEI MANI

Da una necropoli romana di Augusta Prætoria.

Aspetti del rituale funerario.

MAR - Museo Archeologico Regionale

13 giugno 2008 - 15 giugno 2009

A cura dell'Ufficio didattica e valorizzazione della

Direzione restauro e valorizzazione

visibilia

© Région autonome Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Education et de la Culture

Directeur Luciano Barisone

Rédacteur en chef Carlo Chatrian

Graphisme et mise en page Stefano Minellono

Impression Imprimerie La Vallée, Aoste

Pour recevoir Visibilia :

Assessorat de l'Education et de la Culture

Direction soutien et développement des activités

culturelles, musicales, théâtrales et artistiques

Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste

La Saison Culturelle est parrainée par

FONDAZIONE CRT

LA SAISON SUR LE WEB

Programme et calendrier des événements :

<http://www.regione.vda.it>mailto: saison@regione.vda.it

LA SAISON SUR SMS

Informations sur le cinéma et les spectacles,

directement sur votre téléphone portable.

Informations : Musée archéologique,

Cinéma-Théâtre de la Ville (les jours de ciné-club)

Théâtre Giacosa